

POR FESR Lazio 2007-2013
Obiettivo Competitività e Occupazione

Modalità Attuative del P. O.

Asse I

**Attività 1 - Potenziamento e messa in rete delle attività di ricerca
e trasferimento tecnologico**

Luglio 2008

Cap. 1 – Asse I – attività 1

Asse	Obiettivo specifico dell'Asse	
I – Ricerca, Innovazione e rafforzamento della base produttiva	Rafforzare la competitività del sistema produttivo attraverso la promozione della ricerca, dell'innovazione e del trasferimento tecnologico	√
II – Ambiente e prevenzione dei rischi	Garantire le condizioni di sostenibilità ambientale preservando e valorizzando le risorse naturali, culturali e paesaggistiche per migliorare la qualità della vita e l'attrattività del territorio	
III - Accessibilità	Promuovere una accessibilità integrata e sostenibile ed una società dell'informazione inclusiva per una maggiore efficienza del sistema Lazio	

§ 1.1 - Obiettivo operativo

Sviluppo della ricerca industriale e delle attività di trasferimento tecnologico sul tessuto imprenditoriale regionale.

§ 1.2 - Attività

1. Potenziamento e messa in rete delle attività di ricerca e trasferimento tecnologico

§ 1.2.1 - Descrizione

Si prevede il sostegno alla realizzazione di programmi di ricerca industriale e di sviluppo sperimentale che promuovano la cooperazione tra mondo della ricerca e mondo delle imprese, attraverso il finanziamento di programmi di ricerca congiunti, con compartecipazione ai costi da parte dei soggetti privati per accrescere l'offerta di tecnologia e di strumenti necessari all'individuazione e messa a punto di sistemi e di percorsi di sperimentazione, prototipazione e brevettazione industriale finalizzati al miglioramento della dotazione tecnologica delle imprese e al conseguimento di significativi risultati applicativi. Tale attività sarà sviluppata assicurando meccanismi concorrenziali e cooperativi.

Verranno, inoltre, realizzati progetti congiunti tra il mondo della ricerca e il mondo delle imprese per favorire la promozione e diffusione della ricerca industriale e dell'innovazione tecnologica, nell'ambito dei quali dovranno essere evidenziate anche le esternalità positive sull'ambiente.

L'attività sostiene, inoltre, gli investimenti per l'organizzazione e lo sviluppo di infrastrutture di ricerca, laboratori, attrezzature e impianti specializzati con riferimento a specifici fabbisogni delle imprese, inseriti nei programmi di ricerca industriale e sviluppo sperimentale suddetti in coerenza con quanto illustrato nel paragrafo 4.1.1 - *Obiettivi e contenuti Asse I* del POR CRO FESR Lazio 2007-2013.

Il sistema della domanda sarà incentivato e stimolato al fine di individuare il fabbisogno di ricerca, le tecnologie disponibili, le possibili applicazioni e per valutarne l'impatto sul sistema produttivo e sull'ambiente (efficienza energetica, emissioni inquinanti, qualità dei materiali). Le imprese potranno acquisire il necessario know-how avvalendosi di soggetti specialistici nazionali e transnazionali.

Si prevede, inoltre, il sostegno alla realizzazione di reti di collaborazione tra PMI, tra PMI e grandi imprese, tra tali soggetti ed i centri di ricerca, strutturate in

funzione di obiettivi scientifici e tecnologici chiaramente definiti e di comune interesse, in modo da facilitare il coordinamento ed il trasferimento di conoscenze.

§ 1.2.2 - Contenuto tecnico

Saranno finanziati i progetti relativi alle seguenti linee di attività.

a) Ricerca industriale, sviluppo sperimentale e trasferimento tecnologico

Le attività di ricerca e sperimentazione sono finanziate in base a specifici programmi valutati mediante criteri selettivi che consentano di evitare la frammentazione delle attività di ricerca e sperimentazione di prodotti e/o processi innovativi per un determinato settore/ambito/area/filiera identificato dai proponenti sulla base dei fabbisogni espressi dalle imprese al fine di promuovere un approccio integrato atto a sviluppare forti sinergie tra sistema della ricerca e mondo produttivo e ad agevolare i processi di trasferimento tecnologico. Le attività potranno essere riferite sia a programmi autonomi di ricerca sia a programmi di collaborazione realizzati alle normali condizioni di mercato. Nell'ambito dei suddetti programmi sarà favorita inoltre la promozione di strumenti che facilitino l'accesso da parte delle PMI alla ricerca, quali:

- analisi, valutazioni e servizi predefiniti e standardizzati finalizzati all'individuazione dei fabbisogni di ricerca e tecnologia per il miglioramento delle *performance* aziendali, alla verifica delle tecnologie disponibili e alle possibili applicazioni, ivi incluse quelle relative alle prove di laboratorio, ai costi vivi di brevettazione e certificazione fino alla protezione del *design*, del marchio e del modello;
- *voucher* per l'acquisizione di servizi di ricerca e la realizzazione di progetti di trasferimento tecnologico;
- partecipazione ad eventi, *workshop* e ad altri incontri tecnici di trasferimento tecnologico di natura nazionale e internazionale;

b) Infrastrutture di ricerca

Saranno finanziati gli interventi che consentano di sviluppare centri di competenza competitivi sul piano dell'offerta di ricerca e sviluppo tecnologico direttamente correlati ai programmi di ricerca industriale e sviluppo sperimentale, favorendo in via prioritaria gli interventi nei settori individuati nell'ambito della strategia regionale per le attività di RSI.

c) Progetti di promozione e diffusione.

Sarà promossa la realizzazione di eventi, seminari, pubblicazioni e *TTDays* (*Technological Transfer Days*) secondo un modello strutturato e replicabile. In ciascun progetto di promozione dovranno essere sottolineati gli effetti conseguibili e/o conseguiti in termini di sostenibilità ambientale. I progetti di promozione dovranno essere articolati all'interno dei programmi di ricerca e sviluppo sia come momento qualificante per l'avvio del programma stesso (*ex ante*) sia come espressione in itinere e conclusiva dei risultati raggiunti.

d) Reti di cooperazione tra imprese e organismi di ricerca

L'Attività sostiene inoltre la creazione e la gestione di reti di collaborazione che dovranno essere fortemente caratterizzate e strutturate in funzione di obiettivi scientifici e tecnologici chiaramente definiti e di comune interesse. Le reti potranno avere anche valenza interdisciplinare, purché l'interdisciplinarietà sia

funzionale agli obiettivi conseguiti e contribuisca a facilitare il coordinamento ed il trasferimento di conoscenze.

Il modello organizzativo potrà prevedere relazioni strutturate in forma permanente (consorzi) o temporanea (ATI, compartecipazione a singoli progetti comuni) tra PMI, tra PMI e G.I., tra i soggetti sopra indicati e gli organismi di ricerca.

§ 1.3 - Soggetti beneficiari

Imprese, singole e associate; organismi di ricerca e loro aggregazioni; reti di imprese e reti tra imprese ed università, istituti di istruzione postsecondaria di tutti i tipi, autorità regionali, centri di ricerca e poli scientifici e tecnologici costituite anche in forma consortile, ATI, ATS.

Ai fini della presente attività si evidenzia che gli aiuti diretti alle grandi imprese finalizzati ad attività di ricerca industriale e sviluppo sperimentale possono essere concessi solamente attraverso specifici meccanismi di selezione, finalizzati a massimizzarne gli effetti sullo sviluppo economico locale. Occorre fare in modo che l'investimento esogeno costituisca un reale impegno da parte dell'investitore a integrare la propria attività a livello locale, apportando un reale valore aggiunto.

§ 1.4 - Categorie di spesa

Ripartizione programmatica delle risorse per categoria di spesa

Codice	Categoria	Risorse (€)
01	Attività di R&ST nei centri di ricerca	30.000.000
02	Infrastrutture di R&ST e centri di competenza in una tecnologia specifica	25.000.000
03	Trasferimento di tecnologie e miglioramento delle reti di cooperazione tra piccole e medie imprese (PMI), tra queste ed altre imprese ed università, istituti di istruzione postsecondaria di tutti i tipi, autorità regionali, centri di ricerca e poli scientifici e tecnologici	10.000.000
04	Sostegno a R&S, in particolare nelle PMI (ivi compreso l'accesso ai servizi di R&ST nei centri di ricerca	40.000.000

§ 1.5 - Spese ammissibili ed ammontare dei contributi

Saranno considerate ammissibili le spese sostenute nel rispetto di quanto disposto dalla normativa nazionale sull'ammissibilità delle spese adottata (*in corso di adozione*) ai sensi dell'articolo 56, paragrafo 4, del Regolamento CE N. 1083/2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul fondo sociale europeo e sul fondo di coesione, che prevede che "Le norme in materia di ammissibilità delle spese sono stabilite a livello nazionale, fatte salve le eccezioni previste dai regolamenti specifici per ciascun Fondo. Esse riguardano la totalità delle spese dichiarate nell'ambito del programma operativo", di quanto disposto dal Regolamento CE N. 1080/2006 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e, in particolare, dall'articolo 7 (Ammissibilità delle spese) e dal Regolamento (CE) N. 1828/2006 (Regolamento di attuazione).

Ai fini del presente documento si intende per:

"Ricerca industriale"¹ ricerca pianificata o indagini critiche miranti ad acquisire nuove conoscenze, da utilizzare per mettere a punto nuovi prodotti, processi o servizi o permettere un notevole miglioramento dei prodotti, processi o servizi esistenti. Comprende la creazione di componenti di sistemi complessi

¹ Vd. paragrafo 2.2 della Disciplina comunitaria in materia di aiuti di stato a favore di ricerca, sviluppo e innovazione, (2006/C 323/01).

necessaria per la ricerca industriale, in particolare per la validazione di tecnologie generiche, ad esclusione dei prototipi di cui allo sviluppo sperimentale.

“Sviluppo sperimentale”² acquisizione, combinazione, strutturazione e utilizzo delle conoscenze e capacità esistenti di natura scientifica, tecnologica, commerciale e altro, allo scopo di produrre piani, progetti o disegni per prodotti, processi o servizi nuovi, modificati o migliorati.

Può trattarsi anche di altre attività destinate alla definizione concettuale, alla pianificazione e alla documentazione concernenti nuovi prodotti, processi e servizi. Tali attività possono comprendere l'elaborazione di progetti, disegni, piani e altra documentazione, purché non siano destinati a uso commerciale.

Rientra nello sviluppo sperimentale la realizzazione di prototipi utilizzabili per scopi commerciali e di progetti pilota destinati a esperimenti tecnologici e/o commerciali, quando il prototipo è necessariamente il prodotto commerciale finale e il suo costo di fabbricazione è troppo elevato per poterlo usare soltanto a fini di dimostrazione e di convalida. L'eventuale, ulteriore sfruttamento di progetti di dimostrazione o di progetti pilota a scopo commerciale comporta la deduzione dei redditi così generati dai costi ammissibili.

Sono inoltre ammissibili aiuti alla produzione e al collaudo di prodotti, processi e servizi, a condizione che non possano essere impiegati o trasformati in vista di applicazioni industriali o per finalità commerciali.

Lo sviluppo sperimentale non comprende tuttavia le modifiche di routine o le modifiche periodiche apportate a prodotti, linee di produzione, processi di fabbricazione, servizi esistenti e altre operazioni in corso, anche quando tali modifiche rappresentino miglioramenti.

a) In particolare, le spese ammissibili relative ai programmi di ricerca industriale e sviluppo sperimentale riguardano:

1. spese di personale (ricercatori, tecnici e altro personale ausiliario purché impiegati per il progetto di ricerca);
2. costi degli strumenti e delle attrezzature nella misura e per il periodo in cui sono utilizzati per il progetto di ricerca. Se gli strumenti e le attrezzature non sono utilizzati per tutto il loro ciclo di vita per il progetto di ricerca, sono considerati ammissibili unicamente i costi di ammortamento corrispondenti alla durata del progetto di ricerca, calcolati secondo i principi della buona prassi contabile;
3. costi dei fabbricati e dei terreni nella misura e per la durata in cui sono utilizzati per il progetto di ricerca;
4. costi della ricerca contrattuale, delle competenze tecniche e dei brevetti, acquisiti o ottenuti in licenza da fonti esterne a prezzi di mercato, nell'ambito di un'operazione effettuata alle normali condizioni di mercato e che non comporti elementi di collusione, così come i costi dei servizi di consulenza e di servizi equivalenti utilizzati esclusivamente ai fini dell'attività di ricerca;
5. spese generali supplementari derivanti direttamente dal progetto di ricerca;
6. altri costi di esercizio, inclusi costi di materiali, forniture e prodotti analoghi, sostenuti direttamente per effetto dell'attività di ricerca.

L'intensità di aiuto, calcolata in base ai costi ammissibili del progetto, non può superare:

² *Loc. cit.*

- il 50 % per la ricerca industriale
- il 25 % per lo sviluppo sperimentale

L'intensità di aiuto deve essere stabilita per ciascun beneficiario, anche quando si tratta di un progetto di collaborazione.

I massimali stabiliti per la ricerca industriale e per lo sviluppo sperimentale possono essere maggiorati come segue:

- quando l'aiuto è destinato a PMI, l'intensità può essere aumentata di 10 punti percentuali per le medie imprese e di 20 punti percentuali per le piccole imprese;
- a concorrenza di un'intensità massima dell'80%, può essere applicata una maggiorazione di 15 punti percentuali:
 - se il progetto comporta la collaborazione effettiva fra almeno due imprese, di cui una PMI, indipendenti l'una dall'altra e nessuna impresa sostiene da sola più del 70% dei costi ammissibili del progetto di collaborazione
 - se il progetto comporta un'effettiva collaborazione fra un'impresa e un organismo di ricerca, l'organismo di ricerca sostiene almeno il 10% dei costi ammissibili del progetto e ha il diritto di pubblicare i risultati dei progetti di ricerca nella misura in cui derivino da ricerche da esso svolte;
 - unicamente nel caso della ricerca industriale, se i risultati del progetto sono ampiamente diffusi attraverso convegni tecnici o scientifici oppure pubblicati in riviste tecniche e scientifiche o inseriti in banche dati di libero accesso (in cui i dati della ricerca, non elaborati, possono essere consultati da tutti) o divulgati tramite software gratuito od *open source*.

(La proposta di nuovo Regolamento comunitario generale di esenzione prevede all'art.28 le stesse intensità e modalità di concessione dell'aiuto agli investimenti in R&S previsti dalla Disciplina RSI).

b) Le spese ammissibili relative ai programmi di potenziamento delle infrastrutture di ricerca riguardano le stesse voci indicate al precedente punto a) relativamente ai soli punti 2), 3), 5) e 6) secondo le stesse intensità d'aiuto indicate.

c) Le spese ammissibili relative ai progetti di promozione e diffusione riguardano le stesse voci indicate al precedente punto a) relativamente ai soli punti 5) e 6) secondo le stesse intensità d'aiuto indicate.

d) Le reti di collaborazione saranno finanziate nell'ambito del Reg.1998/06 in regime "*de minimis*" nella misura del 50% dei costi ammissibili, nel limite di 200.000 euro per impresa per progetto.

Sono inoltre riconosciute ammissibili le seguenti spese:

Studi di fattibilità tecnica

- per le PMI, il 75% per gli studi preliminari ad attività di ricerca industriale e il 50% per gli studi preliminari ad attività di sviluppo sperimentale. Per le grandi imprese, il 65% per gli studi preliminari ad attività di ricerca industriale e il 35% (*ovvero il 40% ai sensi dell'art. 29 del Progetto di Regolamento comunitario generale di esenzione in corso di adozione*) per gli studi preliminari ad attività di sviluppo sperimentale.

Spese relative ai diritti di proprietà industriale delle PMI

Sono ammissibili i seguenti costi:

- i costi anteriori alla concessione del diritto nella prima giurisdizione, ivi compresi i costi di preparazione, presentazione e trattamento della domanda, nonché i costi sostenuti per il rinnovo della domanda prima della concessione del diritto;
- i costi di traduzione e altri costi sostenuti al fine di ottenere la concessione o il riconoscimento del diritto in altre giurisdizioni;
- i costi sostenuti per difendere la validità del diritto nel quadro ufficiale del trattamento della domanda e di eventuali procedimenti di opposizione, anche se detti costi siano sostenuti dopo la concessione del diritto.

I costi così individuati sono ritenuti ammissibili a concorrenza dello stesso livello di aiuto che sarebbe stato ammissibile per l'aiuto alla R&S per quanto riguarda le attività di ricerca all'origine di tali diritti di proprietà industriale.

§ 1.6 - Indicatori

Indicatori di realizzazione	Unità di misura	Target
Programmi di ricerca industriale congiunti tra mondo della ricerca e aziende	n°	15
PMI beneficiarie dei progetti di ricerca e trasferimento tecnologico	n°	300
Interventi di connettività funzionali alle attività di ricerca	n°	5

Indicatori di risultato	Valore attuale	Var.%	Target
Intensità brevettuale: numero di brevetti registrati all'European Patent Office (EPO) per milione di abitanti (<i>DPS-Istat</i>)	44 (2002)	+20	52,8
Spesa totale per l'innovazione per addetto (<i>Regional Innovation Scoreboard Lazio</i>)	6,8 (2000)	+20	8,2

§ 1.7 - Ambito territoriale

Tutto il territorio regionale, con priorità per le aree a vocazione specifica.

§ 1.8 - Struttura organizzativa responsabile

1- *Responsabile della gestione*

Direzione regionale competente Sviluppo Economico, Ricerca,
Innovazione e Turismo.
Il Direttore pro-tempore: Domenica Calabrò
Tel: 0651684909
Fax: 0651684479
e-mail: dcalabro@regione.lazio.it

2 – *Referente operativo*

Area Ricerca e Innovazione
Il dirigente di Area pro-tempore Mario Risuleo
Tel: 0651684104

Fax: 0651684952
e-mail: mrisuleo@regione.lazio.it

3 – *Organismo/i intermedio/i*
Direttore Generale
Tel: 06 328851
Fax: 06 32111399
e-mail: filas@filas.it

Responsabile operativo *da definire*
Tel: *da definire*
Fax: *da definire*
e-mail: *da definire*

§ 1.9 - Procedure amministrative, tecniche e finanziarie

§ 1.9.1 – Attuazione

realizzazione di opere pubbliche a titolarità regionale

realizzazione di opere pubbliche a regia regionale

acquisizione di beni e servizi a titolarità regionale

acquisizione di beni e servizi a regia regionale

erogazione di finanziamenti e/o servizi a singoli beneficiari a titolarità regionale

√ **erogazione di finanziamenti e/o servizi a singoli beneficiari a regia regionale**

Descrizione delle modalità attuative

Si tratta di operazioni a regia regionale attuate attraverso una procedura di evidenza pubblica articolata secondo le modalità della procedura valutativa ovvero della procedura negoziale.

La procedura valutativa prevede due fasi: l'attivazione di una procedura di audizione pubblica (descritta nella "Procedura di accesso integrato alle attività") ed una seconda fase consequenziale di selezione dei progetti articolata in "Avvisi per la presentazione di proposte" e "Avvisi per la presentazione di progetti esecutivi".

La procedura negoziale è attivata per garantire un mirato e rapido intervento ai fini dello sviluppo economico regionale e consentire importanti ricadute di filiera, dando attuazione a progetti complessi attraverso le modalità descritte nella "Procedura negoziale di accesso alle agevolazioni" definita per il ricorso allo strumento dell'*Accordo di programma per lo sviluppo e la produttività della Regione Lazio*, alla quale si rimanda per la descrizione delle procedure di selezione.

L'organismo intermedio, FILAS S.p.A, sarà delegato dall'AdG per le attività di gestione e di controllo di I livello correlate alla realizzazione dell'Attività I.1 attraverso atto scritto, ai sensi di quanto disposto dalla normativa comunitaria di riferimento, dove saranno esplicitate le responsabilità e le modalità di gestione e controllo (I livello).

§ 1.9.2 – Selezione

procedura automatica

√ **procedura valutativa a sportello**

√ **procedura valutativa a graduatoria**

√ **procedura negoziale**

Descrizione delle procedure di selezione

a) *Ricerca industriale e sviluppo sperimentale*

b) *Infrastrutture di ricerca*

c) *Progetti di promozione e diffusione*

A seguito delle “Procedure di accesso integrato alle attività”, verrà attivata una procedura valutativa a graduatoria ai sensi dell’articolo 5 del Decreto Legislativo 31 marzo 1998, n. 123 recante “Disposizioni per la razionalizzazione degli interventi di sostegno pubblico alle imprese, a norma dell’articolo 4, comma 4, lettera c), della legge 15 marzo 1997, n. 59”.

La FILAS predispone, entro 60 giorni dalla data di chiusura dei termini di presentazione delle domande, una relazione per la valutazione tecnico-economica dei progetti che viene sottoposta ad apposito Nucleo di Valutazione (composto da 3 rappresentanti regionali designati dalle Direzioni Sviluppo economico, Ricerca, Innovazione e Turismo, Attività Produttive, dall’Autorità di gestione e da 2 esperti designati da FILAS) che delibera sull’ammissibilità delle domande e definisce la graduatoria rispetto alla quale vengono concessi i benefici previsti dall’attività I.1. La valutazione avviene sulla base di criteri predeterminati che consentono la comparazione delle domande pervenute e basati sulla validità strategica, economica e finanziaria degli investimenti proposti nonché sull’impatto occupazionale degli stessi.

Il Nucleo provvede alla valutazione e selezione dei progetti sulla base dei criteri di selezione indicati al punto 1.10, definisce la graduatoria dei progetti ammissibili e notifica gli esiti della procedura al responsabile del procedimento per i conseguenti atti amministrativi.

Erogazione dei contributi

Gli aiuti agli investimenti sono erogati a stato avanzamento lavori secondo le seguenti modalità:

- acconto del 30% entro 30 giorni dalla firma per accettazione dell’atto di impegno tra il beneficiario/destinatario e l’Organismo intermedio che vincola il beneficiario al rispetto delle condizioni indicate nell’atto stesso, previa presentazione di garanzia fidejussoria di pari importo di natura privata o pubblica;
- 25% a presentazione di primo S.A.L. pari ad almeno il 50% dell’investimento ammissibile, corredato da idonea documentazione di spesa e da quanto altro eventualmente previsto nell’atto di impegno;
- 25% a presentazione di secondo S.A.L. pari ad almeno l’80% dell’investimento ammissibile, corredato da idonea documentazione di spesa e da quanto altro eventualmente previsto nell’atto di impegno;
- 20% a Saldo, previa verifica della corrispondenza e della congruità della spesa rendicontata rispetto al programma di investimento approvato.

Nel caso di attività puntuali, quali quelle riferibili alle attività di servizi predefiniti e standardizzati finalizzati all'individuazione dei fabbisogni di ricerca e tecnologia, di *voucher* e la partecipazione a *workshop* e *TTDays*, le procedure di erogazione possono essere eseguite secondo modalità semplificate ed articolate in due *tranche* di erogazioni secondo le seguenti modalità:

- acconto del 35% entro 30 giorni dalla firma per accettazione dell'atto di impegno tra il beneficiario/destinatario e l'Organismo intermedio che vincola il beneficiario al rispetto delle condizioni indicate nell'atto stesso, previa presentazione di garanzia fidejussoria di pari importo di natura privata o pubblica;
- 65% a saldo, previa verifica della corrispondenza e della congruità della spesa rendicontata rispetto al programma di investimento approvato.

Descrizione delle procedure di selezione

d) Reti di cooperazione tra imprese e organismi di ricerca

Procedura valutativa a sportello ai sensi dell'articolo 5 del Decreto Legislativo 31 marzo 1998, n. 123 recante "Disposizioni per la razionalizzazione degli interventi di sostegno pubblico alle imprese, a norma dell'articolo 4, comma 4, lettera c), della legge 15 marzo 1997, n. 59". Nel procedimento a sportello e' prevista l'istruttoria delle agevolazioni secondo l'ordine cronologico di presentazione delle domande.

I progetti di cooperazione sono predisposti sulla base di un documento che illustri in modo inequivocabile le attività pianificate, le spese previste, gli obiettivi realizzativi, i profili delle risorse impegnate.

L'organismo intermedio predispone, con cadenza massimo semestrale, una relazione per la valutazione tecnico-economica dei progetti pervenuti nel corso del periodo di riferimento e che viene sottoposta ad un Comitato Tecnico Scientifico (composto da 3 rappresentanti regionali designati dalle Direzioni Sviluppo economico, ricerca, innovazione e turismo, Attività Produttive, dall'Autorità di gestione e da 3 esperti designati dall'organismo intermedio) che delibera sull'ammissibilità delle domande e definisce la graduatoria rispetto alla quale vengono concessi i benefici previsti dall'attività. La valutazione avviene sulla base di criteri predeterminati che consentono la comparazione delle domande pervenute e basati sulla validità strategica, economica e finanziaria degli investimenti proposti nonché sull'impatto occupazionale degli stessi.

Il Comitato provvede alla valutazione e selezione dei progetti sulla base dei criteri di selezione indicati al punto 1.10, definisce la graduatoria dei progetti ammissibili tenendo conto dell'ordine cronologico di arrivo degli stessi e notifica gli esiti della procedura al responsabile del procedimento per i conseguenti atti amministrativi.

Erogazione dei contributi

I contributi sono erogati sulla base delle voci di spesa pianificate, sostenute e rendicontate nel corso di singoli semestri in cui saranno suddivise le attività. Le domande di erogazione sono presentate entro il termine di 60 giorni dalla scadenza del semestre all'organismo intermedio che provvede alla verifica dei titoli di spesa ed all'erogazione del contributo. Le domande sono corredate di una relazione tecnica che indica i risultati ottenuti rispetto agli obiettivi realizzativi del semestre di riferimento.

§ 1.9.3 – Tempistica

Asse I - attività 1 - cronogramma

id	Attività/Fasi	PERIODO DI REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO																																			
		2007				2008				2009				2010				2011				2012				2013				2014				2015			
		I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV
1	Adozione Atto di indirizzo programmatico e approvazione delle Modalità Attuative					■																															
2	Attivazione procedura PAI									■				■				■								■											
3	Determina di approvazione Call for tender/for proposal					■				■				■				■								■											
4	Pubblicazione Call for tender/for proposal						■				■				■				■				■				■										
5	Selezione e approvazione dei progetti							■				■				■				■				■				■									
6	Erogazione delle tranches di finanziamento								■				■				■				■				■				■				■				
7	Verifiche in itinere								■				■				■				■				■				■				■				
8	Rendicontazione								■				■				■				■				■				■				■				
9	Certificazione																																				

§ 1.10 - Criteri di selezione delle operazioni

Criteri di ammissibilità generali

- Conformità dell'operazione alla normativa comunitaria, nazionale e regionale applicabile
- Coerenza dell'operazione al Quadro Strategico Nazionale, agli obiettivi specifici del Programma Operativo, alla pianificazione o alla strategia regionale di settore
- Requisiti soggettivi ed oggettivi dei soggetti proponenti
(*caratteristiche specifiche del/i soggetto/i proponente/i previste nelle procedure di selezione, presenza della documentazione richiesta, rispetto dei termini e delle modalità di presentazione dei progetti*)
- Validità tecnico-economica delle operazioni proposte
(*valenza dei progetti espressa in termini di ricaduta positiva e consolidamento sui settori e le filiere di particolare interesse regionale; livello della redditività attesa dall'industrializzazione delle attività oggetto di ricerca e sviluppo sperimentale; capacità di aggregazione dei progetti; ricadute sulla crescita e la qualificazione dell'occupazione; nell'ambito delle reti di collaborazione verranno valutati sia il livello di strutturazione che la validità scientifica dei soggetti costituenti la rete, anche sulla base delle specifiche competenze degli stessi e della loro valenza strategica all'interno della rete stessa*)

Criteri di priorità

Priorità specifiche saranno riconosciute a programmi di investimento:

- in relazione al livello di spesa totale per attività di R&S per addetto;

- che prevedano un aumento dell'intensità brevettuale a livello europeo;
- riguardanti le fasi di sviluppo sperimentale che scaturiscono da altri programmi nazionali e regionali di ricerca;
- finalizzati all'efficienza e al miglioramento delle prestazioni e dei servizi sanitari (attività di R&S in ambito farmacologico, diagnostico ed oncologico);
- finalizzati al miglioramento dei servizi pubblici locali, in particolare per quanto riguarda il settore idrico e quello dei trasporti;
- proposti in forma associata da più imprese, in particolare strutturate in filiere, sistemi produttivi locali, distretti, consorzi industriali;
- legati agli interventi di razionalizzazione dei processi e di aggregazione sviluppati attraverso l'attività 4;
- che comportino significative esternalità positive sull'ambiente;
- in base agli occupati impegnati nella realizzazione del progetto, con particolare premialità per progetti che prevedono il coinvolgimento di almeno il 50% di donne/soggetti svantaggiati;
- che prevedano processi di riconversione da settori militari a settori civili tecnologicamente avanzati

Criteri di premialità

Premialità specifica sarà riconosciuta a quei progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale:

- derivanti da specifiche attività svolte nell'ambito del Programma Quadro di Ricerca e Sviluppo dell'Unione europea;
- collegati al programma CIP – Programma quadro per la competitività e l'innovazione dell'Unione Europea

§ 1.11 - Quadro finanziario

Anni	Costo totale	Spesa pubblica totale	FESR	Spesa pubblica nazionale
2007	14.123.754	14.123.754	7.061.877	7.061.877
2008	14.406.236	14.406.236	7.203.118	7.203.118
2009	14.694.356	14.694.356	7.347.178	7.347.178
2010	14.988.240	14.988.240	7.494.120	7.494.120
2011	15.288.006	15.288.006	7.644.003	7.644.003
2012	15.593.766	15.593.766	7.796.883	7.796.883
2013	15.905.642	15.905.642	7.952.821	7.952.821
Totale	105.000.000	105.000.000	52.500.000	52.500.000

§ 1.12 - Riferimenti normativi

- Disciplina comunitaria in materia di aiuti di Stato a favore della ricerca, sviluppo e innovazione (GUUE C323 del 30/12/06)
- Reg. (CE) N. 70/2001 della Commissione del 12 gennaio 2001 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti di Stato a favore delle piccole e medie imprese

- Reg. (CE) N. 364/2004 della Commissione del 25 febbraio 2004 recante modifica del regolamento (CE) n. 70/2001 per quanto concerne l'estensione del suo campo d'applicazione agli aiuti alla ricerca e sviluppo
- Reg. (CE) N. 1628/2006 della Commissione relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato agli aiuti di Stato per investimenti a finalità regionale
- Reg. (CE) N. 1998/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato agli aiuti d'importanza minore "*de minimis*"
- Progetto di Regolamento comunitario generale di esenzione per categoria (*in corso di adozione*)
- Decreto del Ministro dello Sviluppo Economico 27 marzo 2008, n. 87 - Regolamento di istituzione di un regime di aiuto a favore delle attività di ricerca, sviluppo e innovazione, ai sensi dell'articolo 1, comma 845, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, pubblicato sulla GU n. 117 del 20.05.2008
- Legge 622/1996, art. 2, co.203
- Legge 296/2006, art. 1, commi 841-842 (Istituzione del Fondo per la competitività e lo sviluppo e Realizzazione dei progetti di innovazione industriale – IPI) e successivi decreti di attuazione
- Decreto Legislativo 123/1998, recante disposizione per la realizzazione degli interventi di sostegno pubblico alle imprese
- Legge Regionale n.9/2005, articolo 41 "Fondo per la ricerca scientifica"
- Legge Regionale n. 27/2006, art. 64 "*Innovazione ed economia della conoscenza*", art. 67 "*Fondo rotativo per le PMI*"; art. 68 "*Fondo unico per lo sviluppo delle attività produttive*" (e successive modificazioni).

POR FESR Lazio 2007-2013
Obiettivo Competitività e Occupazione

Modalità Attuative del P.O.

Asse II

**Attività 4 - *Valorizzazione delle strutture di fruizione
delle aree protette***

5 marzo 2008

Cap. 10 – Asse II – attività 4

Asse	Obiettivo specifico dell'Asse	
1 – Ricerca, Innovazione e rafforzamento della base produttiva	Rafforzare la competitività del sistema produttivo attraverso la promozione della ricerca, dell'innovazione e del trasferimento tecnologico	
2 – Ambiente e prevenzione dei rischi	Garantire le condizioni di sostenibilità ambientale preservando e valorizzando le risorse naturali, culturali e paesaggistiche per migliorare la qualità della vita e l'attrattività del territorio	√
3 - Accessibilità	Promuovere una accessibilità integrata e sostenibile ed una società dell'informazione inclusiva per una maggiore efficienza del sistema Lazio	

10.1 - Obiettivo operativo

Valorizzazione e promozione integrata del patrimonio naturale, culturale e artistico nelle aree di particolare pregio

10.2 - Attività

4. Valorizzazione delle strutture di fruizione delle aree protette

10.2.1 - Descrizione

Le attività saranno indirizzate alla valorizzazione nelle aree naturali protette e al miglioramento del sistema di fruizione di tali aree, in quanto potenziale per lo sviluppo del turismo sostenibile. A tal fine è previsto il recupero dei manufatti esistenti di rilevanza attrattiva per il contesto locale attraverso tecniche consolidate e principi dell'architettura sostenibile e la realizzazione di progetti strutturati da avviare soprattutto su due tematiche strategiche: la valorizzazione e promozione di itinerari storico-religiosi e di percorsi naturalistici; la costituzione di itinerari delle vie dell'acqua (corsi d'acqua e canali di bonifica, zone umide, bacini lacuali, ambiti sorgentizi, ecc.) che potranno essere fruiti e valorizzati anche attraverso la diffusione di mezzi ecologici a scopi turistici il cui utilizzo è destinato esclusivamente nelle aree protette (barche alimentate con pannelli solari, mezzi di trasporto elettrici o a basso impatto ambientale, biciclette elettriche, ecc.).

L'acquisto di mezzi mobili è consentito esclusivamente nel pieno rispetto di quanto indicato dal QSN a tale proposito.

10.2.2 - Contenuto tecnico

Con l'attuazione della presente attività si intende dare il via ad una nuova fase di programmazione strategica finalizzata alla realizzazione di sistemi fruizionali e circuiti di visita in grado di migliorare l'attrattività e l'offerta turistica del territorio di parchi e riserve naturali.

Per il conseguimento dell'obiettivo operativo è necessario promuovere una nuova dimensione "multifunzionale" delle aree naturali protette, che devono svolgere una funzione di connessione dell'ampio spettro di risorse locali esistenti.

Tale obiettivo può essere raggiunto:

- aumentando la rete dell'offerta turistica di qualità delle risorse naturali, storico-culturali, rurali legate al territorio su ambiti territoriali e tematici ben delineati, al fine di creare e/o migliorare circuiti di visita integrati nelle aree

protette chiaramente riconoscibili come prodotto unitario, e spendibile sui mercati turistici regionali e nazionali;

- migliorando la fruizione degli attrattori ambientali e turistici esistenti attraverso la razionalizzazione dell'accessibilità e l'estensione della rete escursionistica e di visita nei parchi, da attuarsi rispettando i principi della mobilità sostenibile, anche al fine di non compromettere la conservazione di specie ed habitat delle aree naturali protette.

Per operare in tale direzione la Regione intende individuare e selezionare, sulla base di una procedura di concertazione con gli enti di gestione dei parchi e delle riserve regionali, alcuni ambiti territoriali le cui caratteristiche intrinseche concentrino un maggior numero di potenzialità e valori territoriali (paesaggistici, naturalistici, geologici, storico-culturali, antropologici) la cui valorizzazione – attraverso **progetti strutturati** - consenta di caratterizzare tali ambiti come “attrattori di pregio” che rispondano alla strategia della concentrazione tematica e territoriale.

Si tratta di un approccio selettivo finalizzato ad incrementare la frequentazione e la fruibilità attraverso un sistema di circuiti integrati di visita che abbiano grande capacità di drenare flussi turistici di qualità e conseguentemente di migliorare la competitività delle economie locali.

Gli ambiti territoriali selezionati e i relativi progetti strutturati, devono rispondere alle tematiche individuate nella DGR n.717/2006 e nel POR Lazio 2007-2013, con priorità per il tema delle vie dell'acqua e per il tema degli itinerari storico-religiosi e naturalistici.

Per la realizzazione dell'attività II.4 sono previste le seguenti tipologie di progetto:

progetti strutturati relativi ad ambiti territoriali e tematici preventivamente concertati, individuati dall'Ente gestore nell'ambito di uno specifico master plan definito in coerenza con gli indirizzi programmatici regionali e con gli obiettivi del POR. Ciascun progetto strutturato può essere articolato in più interventi (sulla base delle tipologie di intervento ammissibili di seguito illustrate), strettamente interconnessi e integrati da una relazione funzionale, e comunque ricadenti nell'ambito territoriale individuato;

interventi puntuali, coerenti con i contenuti individuati nei master plan e con le tematiche prioritarie definite nell'ambito degli indirizzi strategici regionali, che ricadono negli ambiti territoriali di intervento individuati a valle della conclusione delle procedure di concertazione previste per i progetti strutturati e selezionati attraverso una procedura aperta;

progetti di area vasta a titolarità regionale e a scala regionale per la valorizzazione e la connessione funzionale degli interventi/ambiti finanziati attraverso le altre tipologie progettuali descritte e realizzati nelle singole aree protette, incentrati sulle due tematiche prioritarie previste per l'attività (le vie dell'acqua, gli itinerari storico-religiosi e naturalistici).

Le tipologie di intervento ammesse a finanziamento sono:

- recupero del patrimonio edilizio esistente, laddove possibile con le tecniche della bio-edilizia, e acquisto di attrezzature, allestimenti e mobilia interna, al fine di un loro riutilizzo per attività ricettive, culturali, educative, turistiche e ludico-sportive;
- recupero e sistemazione dei siti archeologici e delle vie antiche;
- sistemazione delle strutture della bonifica e del paesaggio rurale nei parchi (terrazzamenti, ciglionamenti, muretti di recinzione, ecc.);
- sistemazione e/o realizzazione di percorsi di visita (percorsi trekking, percorsi ciclo-pedonali, ippovie, viabilità storica e rurale, strade minori panoramiche) e delle relative aree attrezzate, aree di sosta per il pic-nic, il camping e la sosta camper, e strutture di supporto all'escursionismo (torri e capanni di osservazione, info-point e welcome area, cartellonistica e segnaletica, passerelle in legno, illuminazione con tecniche eco-compatibili, spazi multifunzionali a supporto del visitatore, spazi espositivi e didattici, ecc.);
- sistemazione e attrezzatura delle sponde delle vie d'acqua (corsi d'acqua e canali di bonifica, zone umide, bacini lacuali) con approdi e aree attrezzate per la fruizione turistica;
- acquisto di mezzi ecologici a emissione zero e/o a basso impatto ambientale (automezzi, motoveicoli elettrici, natanti, biciclette elettriche, mountain bike) da utilizzarsi nell'ambito dei circuiti di visita individuati e realizzazione delle relative strutture attrezzate (area di sosta, rastrelliere protette, ricoveri, centraline di distribuzione dell'elettricità, ecc.);
- sistemazione e/o realizzazione di aree attrezzate per le attività sportive, curative e ludiche outdoor legate alla natura (free climbing, aree gioco bambini, aree e percorsi per l'interpretazione naturalistica, percorsi salute, centri per la pets therapy, ecc.);
- promozione turistica (guide, depliant, prodotti multimediali, sistemi informativi integrati, prodotti scientifici o didattico-divulgativi, materiale illustrativo e promozionale) degli interventi finanziati e dei circuiti di visita valorizzati (questa tipologia non può essere attivata autonomamente, ma è strettamente legata all'intervento finanziato).

10.3 - Soggetti beneficiari

progetti strutturati: Enti gestori di Parchi e Riserve di interesse regionale e provinciale, anche attraverso gli Enti locali interessati.

progetti puntuali: Soggetti pubblici locali (Comuni, Province, Comunità Montane, Enti gestori delle aree protette di interesse regionale e provinciale)

progetti di area vasta: Regione Lazio, Agenzia Regionale Parchi - ARP, Soggetti pubblici locali (Comuni, Province, Comunità Montane, Enti gestori delle aree protette di interesse regionale e provinciale)

10.4 - Categorie di spesa

Ripartizione programmatica delle risorse per categoria di spesa

Codice	Categoria	Risorse (€)
55	Promozione delle risorse naturali	2.000.000
56	Protezione e valorizzazione del patrimonio naturale	19.000.000

10.5 - Spese ammissibili ed ammontare dei contributi

Saranno considerate ammissibili le spese sostenute nel rispetto di quanto disposto dalla normativa nazionale sull'ammissibilità delle spese adottata (*in corso di adozione*) ai sensi dell'articolo 56, paragrafo 4, del Regolamento CE N. 1083/2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul fondo sociale europeo e sul fondo di coesione, che prevede che "Le norme in materia di ammissibilità delle spese sono stabilite a livello nazionale, fatte salve le eccezioni previste dai regolamenti specifici per ciascun Fondo. Esse riguardano la totalità delle spese dichiarate nell'ambito del programma operativo", di quanto disposto dal Regolamento CE N. 1080/2006 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e, in particolare, dall'articolo 7 (Ammissibilità delle spese) e dal Regolamento (CE) N. 1828/2006 (Regolamento di attuazione).

Le spese ammissibili nell'ambito della presente attività riguardano:

- spese per progettazione, studi, redazione del piano della sicurezza, direzione lavori, sicurezza e collaudo, pubblicazioni e gara, fino al massimo del 15% dell'importo delle opere a base d'asta (eventuali maggiori oneri saranno a totale carico dell'Ente beneficiario);
- rilievi, accertamenti, indagini (nel limite massimo del 5% dell'importo delle opere a base d'asta);
- imprevisti (nel limite massimo del 10% dell'importo delle opere a base d'asta);
- opere di recupero del patrimonio edilizio e archeologico esistente (manutenzione straordinaria, ristrutturazione, consolidamento statico, restauro);
- acquisto di attrezzature, allestimenti e mobili interni del patrimonio edilizio e archeologico recuperato (fino ad un massimo del 20% dell'investimento totale);
- opere relative alla sistemazione dei percorsi turistici e naturalistici, compresi gli interventi di sistemazione minore su viabilità esistente finalizzati alla fruizione delle diverse aree di interesse ambientale;
- opere relative alla realizzazione e/o sistemazione di cartellonistica, delle aree di sosta e di strutture di limitata dimensione funzionali alla percorsistica, compresi approdi per natanti;
- opere di sistemazione delle zone limitrofe delle vie d'acqua e degli spazi di pertinenza dei manufatti e dei percorsi oggetto di intervento, ai fini di una loro utilizzazione a fini fruizionali, compresi gli interventi di sistemazione a verde e di restauro del paesaggio;
- impianti tecnologici, allacciamenti a pubblici servizi, attrezzature, allestimenti ed altre forniture di beni connessi e funzionali alla realizzazione degli interventi;

- spese di promozione relative ai beni oggetto di investimento realizzati attraverso la presente attività (fino al massimo del 5% dell'investimento totale);
- acquisto di mezzi ecologici, con le limitazioni indicate nel QSN (l'acquisto di materiale rotabile può essere permesso solamente in termini complementari ad un investimento infrastrutturale più ampio, tale acquisto deve essere effettuato con vincolo alla destinazione nell'infrastruttura e nell'area oggetto di intervento, e nel rispetto della normativa sugli aiuti di stato, con riferimento in particolare al vincolo di proprietà del soggetto pubblico);
- acquisizione di terreni nel caso in cui esista un nesso diretto fra l'acquisto del terreno e gli obiettivi dell'operazione, con le limitazioni indicate nell'art.7 del Regolamento (CE) n.1080/2006 (la spesa relativa all'acquisto di tali beni non potrà essere superiore al 10% dell'investimento ammissibile) e dalla normativa nazionale in materia;
- IVA realmente e definitivamente sostenuta dal beneficiario e solo se non recuperabile, nel rispetto di quanto previsto dalla normativa vigente;
- spese generali, nel limite massimo del 5% dell'operazione cofinanziata, a condizione che siano basate sui costi effettivi relativi all'esecuzione dell'operazione e che vengano imputate con calcolo pro-rata all'operazione, secondo un metodo equo e corretto debitamente giustificato.

Qualora la disponibilità di un manufatto, infrastruttura e/o area oggetto dell'intervento sia in regime di comodato d'uso o altra forma di servitù, la durata di quest'ultima deve essere almeno ventennale (o trentennale nel caso di proprietà privata) a partire dall'atto regionale di concessione del finanziamento.

L'investimento ammissibile è determinato facendo riferimento ai prezzi regionali vigenti, nel caso che le opere siano in essi previste. Per le voci di spesa non previste nei prezzi suddetti, si può far riferimento ai tariffari di altri Enti Pubblici e, ove anche questi risultino insufficienti, alle migliori condizioni di mercato (preventivi di ditte diverse, analisi dei prezzi).

Per le forniture di attrezzature, allestimenti e mobilia interna, le spese di progettazione sono ammissibili nel limite del 7% del valore delle forniture.

Nessun aiuto di Stato ai sensi dell'art. 87.1 del Trattato CE sarà accordato in base a questa attività.

10.6 - Indicatori

Indicatori di realizzazione	Unità di misura	Target
Interventi di valorizzazione delle aree protette ³	n°	35

Indicatori di risultato	Valore attuale	Var.%	Target
Attrazione turistica: giornate di presenza (italiani e stranieri) nel complesso degli esercizi ricettivi per abitante (<i>DPS Istat</i>)	6 (2005)	+10	6,6

10.7 - Ambito territoriale

Gli interventi finanziati con la presente attività riguardano le aree ricadenti all'interno del Sistema Regionale delle Aree Naturali Protette, come disciplinate dalla L.R.29/97 e successive modifiche e integrazioni, nonché le aree limitrofe se strettamente funzionali al raggiungimento degli obiettivi dell'attività.

E' possibile intervenire, inoltre, nelle aree della Rete Natura 2000 se funzionalmente connesse alle aree protette.

Solo nel caso di progetti di area vasta a scala regionale è possibile intervenire anche lungo le aree e le reti di connessione tra le aree protette quando l'intervento è finalizzato alla creazione di un circuito di visita di livello regionale.

10.8 - Struttura organizzativa responsabile

1- Responsabile della gestione

Direzione regionale competente

Il Direttore:

Tel:

Fax:

e-mail:

Ambiente e Cooperazione tra i Popoli

Giovanna Bargagna

06.51689147

06.510779278

gbargagna@regione.lazio.it

2 - Referente operativo

Area

Il dirigente di Area pro-tempore

Tel:

Fax:

e-mail:

Conservazione della Natura

Giovanna Bargagna

06.51689147

06.510779278

gbargagna@regione.lazio.it

10.9 - Procedure amministrative, tecniche e finanziarie

10.9.1 - Attuazione

realizzazione di opere pubbliche a titolarità regionale

X realizzazione di opere pubbliche a regia regionale

acquisizione di beni e servizi a titolarità regionale

X acquisizione di beni e servizi a regia regionale

³ Si prevedono n°24 "progetti strutturati" realizzati sugli ambiti territoriali ricadenti nelle aree protette selezionate che saranno implementati dagli interventi puntuali e interconnessi attraverso i progetti di area vasta a scala regionale

erogazione di finanziamenti e/o servizi a singoli beneficiari a titolarità regionale
erogazione di finanziamenti e/o servizi a singoli beneficiari a regia regionale

Descrizione delle modalità attuative

Le procedure di attuazione dell'attività sono organizzate in tre fasi di programmazione, strettamente integrate tra loro e temporalmente consequenziali, come di seguito descritto.

Progetti strutturati: si tratta di operazioni a regia regionale selezionate sulla base dei criteri di cui al punto 10.10 e realizzate a seguito della sottoscrizione di un Protocollo di intesa tra la Regione Lazio (Direzione regionale responsabile dell'attività e Autorità di Gestione) e i singoli Enti gestori che elaborano il master plan..

Interventi puntuali: si tratta di operazioni a regia regionale selezionate attraverso una procedura di evidenza pubblica, da avviare solo dopo il completamento della fase di formalizzazione dei Protocolli di cui sopra, attraverso la quale si prevede il finanziamento di singoli interventi coerenti con i progetti strutturati selezionati e ricadenti esclusivamente negli ambiti di intervento individuati.

Progetti di area vasta: si tratta di operazioni a regia regionale che prevedono l'individuazione da parte della Regione Lazio di circuiti di visita di livello regionale, finalizzati alla connessione degli ambiti di intervento individuati come descritto, nei quali saranno effettuati interventi di valorizzazione del patrimonio esistente e di collegamento funzionale alla fruizione turistica.

10.9.2 – Selezione

procedura automatica

procedura valutativa a sportello

√ procedura valutativa a graduatoria

√ procedura negoziale

Descrizione delle procedure di selezione

Si prevede l'istituzione di una Commissione tecnica appositamente costituita presso la Direzione Regionale Ambiente e Cooperazione tra i Popoli, composta dal Direttore regionale competente o suo delegato, dall'AdG o suo delegato, dal referente operativo o suo delegato e da esperti tecnici e settoriali, che provvede alla valutazione e selezione delle proposte da ammettere a finanziamento sulla base dei criteri di selezione di seguito indicati rispetto ai progetti strutturati e agli interventi puntuali.

La Commissione, prima di procedere alla valutazione e selezione degli interventi puntuali, potrà avvalersi della collaborazione delle Amministrazioni provinciali in fase di definizione del bando pubblico e di promozione dello stesso presso il territorio di propria competenza.

Per la definizione dei progetti di area vasta sarà la stessa Commissione, sulla base dei progetti e degli ambiti di intervento selezionati nelle prime due fasi, a delineare le linee di intervento, sulla base dei criteri di priorità di seguito individuati, nonché ad individuare i soggetti beneficiari attraverso procedure di concertazione.

10.10 - Criteri di selezione delle operazioni

Criteri di ammissibilità generali

- Conformità dell'operazione alla normativa comunitaria, nazionale e regionale applicabile
- Coerenza dell'operazione al Quadro Strategico Nazionale, agli obiettivi specifici del Programma Operativo, alla pianificazione o alla strategia regionale di settore
- Requisiti soggettivi ed oggettivi dei soggetti proponenti previsti in sede di concertazione e/o bando

(adeguata individuazione dell'ambito di intervento rispetto agli indirizzi regionali e a quanto previsto dalla scheda di attività o dal bando, presenza della documentazione richiesta in fase di concertazione/gara, rispetto dei termini di presentazione del progetto)

- Validità tecnico-economica delle operazioni proposte; per tale criterio saranno considerati:

Progetti strutturati

- validità delle soluzioni proposte per valorizzare e migliorare la fruibilità dell'area naturale protetta oggetto di intervento (grado di innovatività tecnica, metodologica e organizzativa del progetto);
- grado di correlazione del progetto con le attività già realizzate e con le iniziative in corso e modalità di superamento di eventuali criticità legate alla fruizione dei luoghi;
- costo/beneficio dell'iniziativa.

Interventi puntuali

- validità delle soluzioni proposte per valorizzare e migliorare la fruibilità dell'area naturale protetta oggetto di intervento (grado di innovatività tecnica, metodologica e organizzativa dell'intervento);
- grado di integrazione con le iniziative inserite nel master plan relativo all'ambito di intervento specifico

Progetti di area vasta

- capacità del progetto di mettere a sistema emergenze di pregio naturale e emergenze culturali
- possibilità di partecipazione a circuiti turistici di scala sovraregionale e internazionale

Criteri di priorità

Priorità specifiche saranno riconosciute a programmi di investimento in base a:

- proposte di intervento incentrate sul tema delle vie dell'acqua e degli itinerari storico-religiosi e naturalistici;

- proposte di intervento di livello inter-provinciale (solo per i progetti di area vasta);
- connessione con le peculiarità ambientali e naturalistiche del territorio;
- qualità storico-architettonica dell'intervento e valore ambientale e paesaggistico del territorio;
- completamento o ampliamento di interventi già avviati nell'ambito di programmi nazionali e regionali;
- collegamento con elementi della filiera produttiva di interesse turistico (prodotti eno-gastronomici, ricettività, ecc);
- capacità del progetto di incrementare i flussi turistici;
- progetti che includano la realizzazione e/o l'adeguamento e l'incremento delle strutture esistenti finalizzati a renderle meglio accessibili alle persone diversamente abili;
- grado di sostenibilità ambientale degli interventi (utilizzo di capitolati per l'attuazione del Green Public Procurement (GPP) e stima degli impatti diretti e indiretti correlati alle operazioni);

10.11 - Quadro finanziario

	Costo totale	Spesa pubblica totale	FESR	Spesa pubblica nazionale
2007	2.824.752	2.824.752	1.412.376	1.412.376
2008	2.881.246	2.881.246	1.440.623	1.440.623
2009	2.938.872	2.938.872	1.469.436	1.469.436
2010	2.997.648	2.997.648	1.498.824	1.498.824
2011	3.057.602	3.057.602	1.528.801	1.528.801
2012	3.118.754	3.118.754	1.559.377	1.559.377
2013	3.181.126	3.181.126	1.590.563	1.590.563
Totale	21.000.000	21.000.000	10.500.000	10.500.000

Le risorse finanziarie programmate per la attività sono ripartite per le tre tipologie di intervento come segue:

Tipologie di intervento	Spesa pubblica
<i>Progetti strutturati</i>	<i>14.000.000,00</i>
<i>Interventi puntuali</i>	<i>5.000.000,00</i>
<i>Progetti di area vasta</i>	<i>2.000.000,00</i>
Totale	21.000.000,00

Tale ripartizione potrà essere modificata, in fase di programmazione, fino ad un massimo del 15% della spesa totale.

Al fine di garantire una concentrazione delle risorse ed evitare la polverizzazione degli interventi vengono stabilite le seguenti soglie di investimento per intervento:

Tipologie di intervento	Soglia	
	minima	massima
<i>Progetti strutturati</i>	300.000,00	-
<i>Interventi puntuali</i>	150.000,00	700.000,00
<i>Progetti di area vasta</i>	500.000,00	-

Per quanto riguarda le modalità di assegnazione delle risorse finanziarie relative ai progetti strutturati attivati attraverso procedura di programmazione concertata con gli Enti gestori delle aree protette, si farà riferimento ai criteri individuati della DGR n.1327/2004 che individua un indice di complessità dei parchi e riserve naturali formulato sulla base di 3 fattori (superficie dell'area, fattore di antropizzazione/naturalità, fattore di attuazione gestionale).

Sulla base di tale indice, si procederà all'individuazione di distinte fasce di complessità delle aree protette, a cui corrisponde una soglia massima di assegnazione delle risorse finanziarie dell'attività.

E' prevista, inoltre, l'individuazione di un valore di soglia minimo dell'indice di complessità sotto il quale non saranno concessi finanziamenti all'ente gestore.

Si prevede un differente livello di cofinanziamento delle tre tipologie di intervento previste:

Tipologie di intervento	Investimento	
	Quota POR	Quota Ente
<i>Progetti strutturati</i>	90%	10%
<i>Interventi puntuali</i>	80%	20%
<i>Progetti di area vasta</i>	80%	20%

Per le tipologie di intervento per le quali è previsto il cofinanziamento del 20% da parte del soggetto beneficiario, tale quota può essere diminuita in fase di rendicontazione finale dell'intervento in base a due livelli di premialità relazionati alla capacità di spesa dell'attuatore:

- nel caso in cui il cronoprogramma di attuazione dell'intervento (concordato tra il soggetto beneficiario e il responsabile dell'attività) viene rispettato senza ritardi nella rendicontazione finale, viene concesso un premio al beneficiario aumentando del 10% il cofinanziamento da parte del Programma, che verrà calcolato sull'importo al netto dei ribassi d'asta;
- nel caso in cui il cronoprogramma di attuazione dell'intervento non viene rispettato e il ritardo nella rendicontazione finale è contenuto entro i 3 mesi, viene concesso un premio al beneficiario aumentando del 5% il cofinanziamento da parte del Programma, che verrà calcolato sull'importo al netto dei ribassi d'asta.

10.12 - Riferimenti normativi

Direttiva n.79/409/CE "Uccelli" del 2 aprile 1979 concernente la conservazione degli uccelli selvatici;

Direttiva 92/43 CEE "Habitat" del Consiglio del 21 maggio 1992 relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche;

Decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n.357, e successive modifiche ed integrazioni, di attuazione della Direttiva 92/43 CEE "Habitat";

Decreto Ministeriale del 3 aprile 2000 con cui si rende pubblico l'elenco dei siti di importanza comunitaria (SIC) e delle zone di protezione speciali (ZPS), individuati ai sensi delle Direttive 92/43/CEE e 79/409/CEE;

Legge 6 dicembre 1991, n.394, "*Legge quadro sulle aree protette*", e successive modifiche ed integrazioni, che detta principi fondamentali per l'istituzione e la gestione delle aree naturali protette, al fine di garantire e di promuovere, in forma coordinata, la conservazione e la valorizzazione del patrimonio naturale del paese;

Legge regionale 6 ottobre 1997, n.29 recante "*Norme in materia di aree naturali protette regionali*", e successive modifiche ed integrazioni, che disciplina il sistema regionale delle aree naturali protette;

Schema di Piano Regionale dei Parchi e delle Riserve, approvato con Deliberazione della Giunta Regionale del 29 settembre 1992, n.8098, che individua e detta norme per la gestione del sistema regionale delle aree naturali protette.

POR FESR Lazio 2007-2013
Obiettivo Competitività e Occupazione

Modalità Attuative del P.O.

Asse IV

Assistenza tecnica

Attività IV. 1 Assistenza tecnica

draft 8 luglio 2008

Cap. 15 – Asse IV

Asse	Obiettivo specifico dell'Asse	
1 – Ricerca, Innovazione e rafforzamento della base produttiva	Rafforzare la competitività del sistema produttivo attraverso la promozione della ricerca, dell'innovazione e del trasferimento tecnologico	
2 – Ambiente e prevenzione dei rischi	Garantire le condizioni di sostenibilità ambientale preservando e valorizzando le risorse naturali, culturali e paesaggistiche per migliorare la qualità della vita e l'attrattività del territorio	
3 - Accessibilità	Promuovere una accessibilità integrata e sostenibile ed una società dell'informazione inclusiva per una maggiore efficienza del sistema Lazio	
4 – Assistenza tecnica	Consentire una implementazione efficace ed efficiente del POR	√

§ 15.1 - Obiettivo operativo

Rafforzare i sistemi di gestione, sorveglianza e controllo

§ 15.2 - Attività

Assistenza tecnica

§ 15.2.1 – Descrizione

L'attività di assistenza tecnica è articolata nelle seguenti linee di azione:

Assistenza – Assistenza tecnica in tutte le fasi del POR, dalla programmazione all'implementazione degli interventi per quegli aspetti che richiedano specifiche competenze ed approfondimenti tematici; l'assistenza sarà rivolta, inoltre, al rafforzamento specifico dei sistemi di controllo di I livello di audit e di certificazione;

Sorveglianza – attività relative alle funzioni del Comitato di Sorveglianza ed alla sua segreteria; le attività riguarderanno, inoltre, tutti gli aspetti relativi al funzionamento ed alla interconnessione di sistemi informativi per il monitoraggio e la sorveglianza del programma;

Comunicazione – Attuazione del Piano di Comunicazione e delle relative specifiche riguardo alle azioni di pubblicità e informazione previste;

Studi e ricerche - Sono previste attività di studi e consulenze specialistiche su aspetti istituzionali, giuridici, economici e finanziari connessi all'attuazione del Programma; nell'ambito di tali attività saranno inoltre sostenuti scambi di esperienze e la diffusione di buone pratiche. L'Autorità di gestione informerà periodicamente il Comitato di Sorveglianza sulle attività previste in materia di studi e ricerche.

Valutazione – Valutazioni effettuate conformemente a quanto disposto dal Reg. (CE) 1083/06.

§ 15.2.2 - Contenuto tecnico

Con l'attuazione delle attività di assistenza tecnica si intende supportare la struttura regionale e i soggetti coinvolti nel processo di definizione e implementazione del POR. Tale supporto implica una forte necessità di ricorrere ad azioni di rafforzamento del sistema di gestione e controllo e l'attivazione di strumenti idonei a garantire adeguate performance di natura finanziaria, procedurale e fisica.

Le attività riguarderanno il potenziamento della struttura di supporto all'AdG, anche con riferimento alle azioni di coordinamento della struttura che sia funzionale al buon esito delle operazioni.

Per la realizzazione della attività di Assistenza tecnica si prevede di realizzare le seguenti sub-attività

Assistenza

Attività relative a:

- Supporto tecnico specialistico finalizzato a sostenere l'AdG, in particolare per le azioni di *governance* del Programma, le strutture regionali e gli organismi coinvolti nell'implementazione del Programma per lo svolgimento delle attività di competenza;
- rafforzamento dei meccanismi di istruttoria, valutazione e verifica dei progetti attraverso la costituzione di task-force specialistiche, commissioni di esperti etc;
- supporto tecnico specialistico per le funzioni di competenza alle Autorità di Certificazione, di Audit e Ambientale e per le strutture responsabili del controllo di I livello, attraverso azioni di miglioramento e sviluppo delle professionalità e rafforzamento delle strutture;
- acquisizione di servizi e consulenze professionali per la definizione e il miglioramento delle procedure, la produzione di manuali e linee guida;
- acquisizione e/o implementazione delle dotazioni materiali a supporto degli uffici dedicati.

Sorveglianza

Azioni relative alle attività connesse al funzionamento del Comitato di Sorveglianza ed alla sua segreteria tecnica, alla predisposizione di rapporti periodici, relazioni e documentazione a supporto delle riunioni del Comitato e delle riunioni tecniche, dei gruppi di lavoro, funzionali alla sorveglianza del Programma.

Attività inerenti al coinvolgimento del Partenariato e a supporto della struttura regionale dedicata.

Le attività riguarderanno, inoltre, tutti gli aspetti relativi al monitoraggio finanziario, fisico e procedurale, dall'assistenza di personale qualificato alla messa in rete, al funzionamento ed all'ottimizzazione dei sistemi informativi per il monitoraggio attraverso l'acquisizione di sistemi informatizzati e delle attrezzature necessarie al loro funzionamento.

Comunicazione

In conformità con quanto previsto dai Reg. (CE) 1083/2006 e Reg (CE) 1828/2006, segnatamente alla sezione 1, saranno attivate azioni di comunicazione, sensibilizzazione ed informazione degli operatori interessati e della cittadinanza, i cui contenuti sono definiti in dettaglio all'interno del Piano di Comunicazione.

Le attività, mirate alla massima copertura mediatica, riguarderanno principalmente:

- azioni di informazione consulenza e orientamento attraverso call center, sportelli informativi, ed altri strumenti dedicati;
- campagne pubblicitarie e media;
- attività editoriale e stampa con realizzazione della linea editoriale "POR Lazio";
- eventi e seminari realizzati per la promozione delle opportunità, distribuzione materiale informativo, scambio di esperienze, contatti con altre amministrazioni, divulgazione progetti;
- valutazione interna e monitoraggio del Piano;

- collaborazioni e consulenze attraverso il ricorso a professionalità interne ed esterne e specialistiche funzionali all'implementazione del Piano e attivate in base alle specifiche necessità rilevate in corso di attuazione.

Valutazione

Conformemente con quanto previsto dal Reg. (CE) 1083/2006, la valutazione del POR sarà effettuata secondo un approccio flessibile, sulla base di domande di valutazione espresse dai decision makers ovvero dagli stakeholder, allo scopo di predisporre un sistema in grado di fornire risposte tempestive ed affidabili per facilitare eventuali azioni correttive necessarie alla realizzazione e/o revisione del Programma.

Studi e ricerche

Saranno realizzati studi, ricerche e consulenze specialistiche sugli aspetti istituzionali, giuridici, economici e finanziari connessi con l'attuazione del POR nonché le analisi territoriali, analisi economico-finanziarie necessarie ad approfondire le conoscenze di contesto e/o di settore. Le attività riguarderanno, inoltre, confronti seminariali di trasferimento e scambi di esperienze e la diffusione di buone pratiche a supporto del sistema di gestione e controllo e della valutazione dei risultati.

§ 15.3 - Soggetti beneficiari

Regione Lazio e organismi *in house* (*Sviluppo Lazio, Lazio Service*).

§ 15.4 - Categorie di spesa

Ripartizione programmatica delle risorse per categoria di spesa

Codice	Categoria	Risorse (€)
85	Preparazione, attuazione sorveglianza e ispezioni	17.512.676
86	Valutazione e studi; informazione e comunicazione	10.000.000

§ 15.5 - Spese ammissibili ed ammontare dei contributi

Saranno considerate ammissibili le spese sostenute nel rispetto di quanto disposto dalla normativa nazionale sull'ammissibilità delle spese adottata (*in corso di adozione*) ai sensi dell'articolo 56, paragrafo 4, del Regolamento CE N. 1083/2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul fondo sociale europeo e sul fondo di coesione, che prevede che "Le norme in materia di ammissibilità delle spese sono stabilite a livello nazionale, fatte salve le eccezioni previste dai regolamenti specifici per ciascun Fondo. Esse riguardano la totalità delle spese dichiarate nell'ambito del programma operativo", di quanto disposto dal Regolamento CE N. 1080/2006 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e, in particolare, dall'articolo 7 (Ammissibilità delle spese) e dal Regolamento (CE) N. 1828/2006 (Regolamento di attuazione).

Le spese ammissibili nell'ambito della presente attività riguardano:

- acquisizione di servizi specialistici, consulenze, collaborazioni, personale interno ed altre spese connesse alla preparazione, selezione, gestione, attuazione, sorveglianza, monitoraggio, valutazione, informazione e controllo del POR e delle singole operazioni;
- acquisizione di attrezzature, beni e servizi;

- acquisizione di sistemi informatici e telematici, ivi inclusi i costi di progettazione, sviluppo e implementazione;
- acquisto di studi, ricerche e analisi, data base;
- spese relative a missioni, viaggi, partecipazione a seminari, convegni e incontri periodici riguardanti gli aspetti connessi alle tematiche del Programma;
- spese generali, a condizione che siano basate sui costi effettivi relativi all'esecuzione dell'operazione e che vengano imputate con calcolo pro-rata all'operazione, secondo un metodo equo e corretto debitamente giustificato;
- IVA realmente e definitivamente sostenuta dal beneficiario e solo se non recuperabile, nel rispetto di quanto previsto dalla normativa vigente.

§ 15.6 - Indicatori

Indicatori di realizzazione	Unità di misura	Target
Banche dati/sistemi informativi realizzati	n°	10
Studi ed analisi realizzati	n°	3
Strumenti di informazione e sensibilizzazione	n°	12

Indicatori di risultato	Valore attuale	Var.%	Target
Riduzione del tempo medio di istruttoria dei progetti cofinanziati (giorni)	120 (2000-2006)	-25	90
Organismi raggiunti dalle campagne di sensibilizzazione ed informazione in materia di irregolarità e controllo	280 (2000-2006)	+30	360
Contatti attivati attraverso le azioni di sensibilizzazione ed informazione	60.000 (2000-2006)	+10	66.000-
Quota di popolazione interessata alle campagne di sensibilizzazione ed informazione (%)	20 (2000-2006)	+10	30-
Numero di relazioni, studi e banche dati a disposizione degli operatori	50	+20	60

§ 15.7 - Ambito territoriale

Intero territorio regionale e ambiti territoriali legati all'attuazione del POR.

§ 15.8 - Struttura organizzativa responsabile

1- Responsabile della gestione

Direzione regionale competente

Il Direttore:

Tel:

Fax:

Programmazione Economica

Rosanna Bellotti

06.51683510

06.51686806

e-mail: rbellotti@regione.lazio.it

2 – Referente operativo

Area

Il dirigente di Area pro-tempore

Tel: 06.51684620

Fax: 06.51684471

e-mail: mamericola@regione.lazio.it

Supporto gestione programmi FESR

Massimo Americola

3 – Organismi intermedi

Direttore Generale

Tel: 06 84568248

Fax: 06 8842204

e-mail: direzione@agenziasviluppolarzio.it

Sviluppo Lazio SpA

Gianluca Lo Presti

Responsabile operativo

Tel: 06 84568223

Fax: 06 85355756

e-mail: c.deangelis@agenziasviluppolarzio.it

Servizio Assistenza Programmazione
Economica

Carola De Angelis

§ 15.9 - Procedure amministrative, tecniche e finanziarie

§ 15.9.1 – Attuazione

realizzazione di opere pubbliche a titolarità regionale

realizzazione di opere pubbliche a regia regionale

acquisizione di beni e servizi a titolarità regionale

acquisizione di beni e servizi a regia regionale

erogazione di finanziamenti e/o servizi a singoli beneficiari a titolarità regionale

erogazione di finanziamenti e/o servizi a singoli beneficiari a regia regionale

Descrizione delle modalità attuative

Si tratta di operazioni a regia e titolarità regionale, le cui modalità attuative saranno definite di volta in volta in relazione alle necessità evidenziate in corso di attuazione e sulla base di specifici progetti e Piani di attività.

§ 15.9.2 – Selezione

procedura automatica

procedura valutativa a sportello

procedura valutativa a graduatoria

procedura negoziale

Descrizione delle procedure di selezione

Per tutte le attività previste dai progetti o Piani di lavoro, procedura aperta o ristretta per l'individuazione dell'offerente o dell'aggiudicatario, ai sensi dell'art. 55 del D.Lgs. n. 163/2006.

§ 15.9.3 – Tempistica Cronogramma delle attività/fasi

Asse IV- attività 1 - cronogramma

id	Attività/Fasi	PERIODO DI REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO																																			
		2007				2008				2009				2010				2011				2012				2013				2014				2015			
		I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV				
1	Predisposizione Piani, progetti, altro																																				
2	Selezione, individuazione fornitori																																				
3	Ricezione proposte e selezione																																				
4	Provvedimenti di concessione																																				
5	Esecuzione attività																																				
6	Rendicontazione																																				
7	Certificazione																																				

§ 15.10 - Criteri di selezione delle operazioni

Criteri di ammissibilità generali

- Requisiti soggettivi ed oggettivi dei soggetti proponenti previsti dai bandi (*comprovata esperienza e grado di affidabilità dell'offerente nell'erogazione dei servizi/beni oggetto dell'appalto; presenza della documentazione richiesta in fase di gara; rispetto dei termini di presentazione dell'offerta*)
- Validità tecnico-economica delle operazioni proposte (*livello di definizione della metodologia proposta; qualità dei contenuti rispetto ai fabbisogni espressi dall'Amministrazione; contenuto economico dell'offerta*)

Criteri di priorità (se pertinenti per la tipologia di servizio interessata)

- innovatività delle soluzioni tecnico-organizzative e/o qualità delle tecnologie e dei processi informatici utilizzati;
- grado di coinvolgimento e diffusione delle iniziative (*% di diffusione del servizio rispetto agli organismi coinvolti*)
- grado di copertura mediatica degli interventi informativi e pubblicitari
- migliore rapporto costi/benefici delle soluzioni proposte;
- occupazione generata dal progetto, con particolare premialità per progetti che prevedono il coinvolgimento di almeno il 50% di donne/soggetti svantaggiati

§ 15.11 - Quadro finanziario

	Costo totale	Spesa pubblica totale	FESR	Spesa pubblica nazionale
2007	3.700.784	3.700.784	1.850.392	1.850.392
2008	3.774.798	3.774.798	1.887.399	1.887.399
2009	3.850.294	3.850.294	1.925.147	1.925.147
2010	3.927.302	3.927.302	1.963.651	1.963.651
2011	4.005.846	4.005.846	2.002.923	2.002.923
2012	4.085.964	4.085.964	2.042.982	2.042.982
2013	4.167.688	4.167.688	2.083.844	2.083.844
Totale	27.512.676	27.512.676	13.756.338	13.756.338

Le risorse finanziarie programmate per la attività sono ripartite per le tre tipologie di intervento come segue:

Tipologie di intervento	Spesa pubblica
<i>Assistenza</i>	<i>10.512.676</i>
<i>Sorveglianza</i>	<i>7.000.000</i>
<i>Comunicazione</i>	<i>5.900.000</i>
<i>Studi e Ricerche</i>	<i>1.600.000</i>
<i>Valutazione</i>	<i>2.500.000</i>
Totale	27.512.676

§ 15.12 - Riferimenti normativi

Codice degli appalti pubblici D.Lgs. n. 163/2006.